

Un libro di Roberto Conte. All'indirizzo <http://www.aracneeditrice.it/pdf/3956.pdf> maggiori notizie. LEGGI DI SEGUITO L'INDICE ...

Indice

13 Prefazione

di Antonio Ruggeri

21 Introduzione

25 Capitolo I

Il cammino, lento ma irresistibile, verso la CEDU

1.1. Premesse. – 1.2. I rapporti fra ordinamento interno ed eurounitario. – 1.2.2.

Si affaccia all'orizzonte l'art. 117 1 comma Cost. – 1.2.3. A proposito dei c.d. controlimiti.

– 1.2.4. Il ruolo del rinvio pregiudiziale. – 1.2.5. Il rinvio pregiudiziale

alla Corte di Giustizia da parte della Corte costituzionale. – 1.2.6. Il problema della direttive non autoapplicative: giudice nazionale ed armonizzazione fra fonti normative interne ed eurounitarie. – 1.2.7. I diritti fondamentali nell'ordinamento eurounitario: il ruolo della Corte di Giustizia. – 1.2.8. Il riconoscimento dei diritti

fondamentali nei Trattati, la Carta di Nizza. – 1.2.9. I principi generali dell'ordinamento comunitario, i principi generali ed i principi contenuti nella Carta di Nizza.

– 1.2.10. L'adesione dell'Unione europea alla CEDU. – 1.3. I rapporti CEDU.

Ordinamento interno: la posizione del giudice di legittimità fino al 2004. – 1.3.1.

Le sentenze nn. 1338/1341–2004 delle Sezioni Unite. La svolta nel processo di attuazione dei diritti umani in Italia. – 1.3.2. Segue: il prima della Cassazione in tema

di Legge Pinto. – 1.3.3. La svolta: Corte dir. uomo, Scordino c. Italia, 27 marzo 2003.

– 1.3.4. Il poker di sentenze delle Sezioni Unite. – 1.3.5. I diritti pubblici soggettivi,

la CEDU e Cass. S.U. n. 28507/2005. – 1.4. La posizione della Corte costituzionale

fino alle prime sentenze gemelle. – 1.4.1. Le prime sentenze gemelle: Corte cost.

nn. 348 e 349 del 2007. – 1.4.2. Come "leggere" le prime sentenze gemelle. – 1.4.3.

Il carattere precettivo della CEDU. – 1.4.4. La natura sistematica e strutturale delle violazioni italiane alla CEDU: eccezionalità del ricorso al giudice costituzionale.

– 1.4.5. Le violazioni di sistema secondo la giurisprudenza della Corte europea. Il

caso Broniowski c. Polonia. – 1.4.6. Estrema ratio dell'intervento caducatorio della

Corte costituzionale per violazione delle norme CEDU. – 1.4.7. Le sentenze della

Corte costituzionale successive alle prime sentenze gemelle. – 1.4.8. Le "seconde"

sentenze gemelle: Corte cost. nn. 311 e 317 del 2009 e Corte cost. n. 93/2010. Il

sistema è in movimento. – 1.4.9. La prospettiva gerarchico-formale ed i livelli di

protezione dei diritti umani. Novità dalle ultime sentenze della Corte costituzionale?

– 1.4.10. Ancora sui livelli di protezione dei diritti umani e sugli artt. 53 della

8 La Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Carta di Nizza–Strasburgo e della CEDU. – 1.4.11. Il margine di apprezzamento

secondo le recenti pronunzie della Corte costituzionale (Corte cost. nn. 311 317

del 2009). – 1.5. L'evoluzione della giurisprudenza sull'obbligo di disapplicazione

della norma interna contrastante con la CEDU. Premesse. – 1.5.1. La disapplicazione

della norma interna per contrasto con la CEDU innanzi alla Corte costituzionale.

- 1.5.2. La libido disapplicandi del giudice comune rispetto alla CEDU.
- 1.5.3. La disapplicazione della norma interna contraria alla CEDU nella giurisprudenza di merito.
- 1.5.4. Perché il passato non si dimentichi: a proposito della disapplicazione del diritto eurounitario e dell'art. 11 Cost.
- 1.5.5. La sentenza Granital ed il cambio di prospettiva della Corte costituzionale.
- 1.5.6. La lettura progressista dell'art.11 Cost. da parte della Corte costituzionale.
- 1.5.7. I lavori preparatori della legge di ratifica della CEDU.
- 1.5.8. CEDU, cessioni e limitazioni di sovranità.
- 1.5.9. Il ruolo della CEDU nell'ordinamento interno.
- 1.5.10. (Prime) conclusioni sulle limitazioni di sovranità nascenti dalla CEDU.
- 1.5.11. I rapporti fra diritto eurounitario, CEDU e l'interpretazione evolutiva dell'art.11 Cost.
- 1.5.12. Qualche conclusione sulla posizione della Corte costituzionale in tema di CEDU ed art. 11 Cost.
- 1.5.13. L'entrata in vigore del Protocollo n.14 annesso alla CEDU.
- 1.5.14. La riduzione a sistema unico di diritto eurounitario e CEDU.
- 1.5.15. La rivalsa dello Stato sugli organi che hanno violato gli obblighi nascenti da sentenze emesse dalla Corte europea di Giustizia e dalla Corte europea dei diritti umani.
- 1.5.16. Il Memorandum che rafforza l'unità fra Unione europea e Consiglio d'Europa.
- 1.5.17. L'intreccio fra Unione europea e diritti umani dopo il Trattato di Lisbona.
- 1.5.18. Rilettura dei rapporti fra ordinamento interno e CEDU (a proposito dell'art. 43 t.u. espropriazione) dopo il Trattato di Lisbona.

La disapplicazione della norma interna incompatibile riemerge per effetto della comunitarizzazione della CEDU? – 1.5.19. La comunitarizzazione della CEDU per il tramite della Carta di Nizza e la rilevanza dei confini.

- 1.5.20. In attesa di nuovi riposizionamenti della Corte costituzionale sul tema dell'efficienza della Carta di Nizza–Strasburgo e della CEDU: a proposito di Corte cost. n. 227/2010.
- 1.5.21. Riflessioni finali sull'efficienza dell'art.11 Cost. nel rapporto CEDU–ordinamento interno.
- 1.5.22. Le ultime prese di posizione della dottrina sul tema della disapplicazione.
- 1.5.23. L'assenza di tutela cautelare in caso di rimessione alla Corte costituzionale per violazione dell'art. 117 Cost.
- 1.5.24. Riflessioni conclusive. Per una collocazione sistematica della disapplicazione nei rapporti tra fonte interna e CEDU.
- 1.5.25. L'abrogazione della legge non conforme a CEDU antecedente all'entrata in vigore della Convenzione.

– 1.6. Conclusioni.

185 Capitolo II

L'interpretazione conforme e il giudice dei tre cappelli

2.1. Premesse. Le basi dell'interpretazione conforme. – 2.2. L'interpretazione conforme nel diritto eurounitario. – 2.2.1. I "limiti" all'interpretazione conforme secondo la Corte di Giustizia. – 2.2.2. L'elasticità dell'interpretazione conforme al diritto dell'Unione europea. – 2.3. Interpretazione conforme del diritto interno alla CEDU. Il punto di vista della Corte di Strasburgo. – 2.3.1. L'interpretazione convenzionalmente orientata e le prime sentenze gemelle della Corte costituzionale. – 2.3.2. I successivi interventi (correttivi) della Corte costituzionale sull'interpretazione convenzionalmente conforme. – 2.3.3. Sulla vincolatività per il giudice nazionale dell'interpretazione offerta dalla Corte dei diritti umani. – 2.3.3.1. Le sentenze del Novembre 2009 sul vincolo della giurisprudenza della Corte di Strasburgo. – 2.3.3.2. Le (timide) aperture della Corte costituzionale al ruolo interpretativo

del giudice nazionale sulla CEDU. – 2.3.3.3. A proposito delle regole dell'interpretazione della CEDU. – 2.3.3.4. La Cedu come Carta dei diritti "vivente".

– 2.3.3.5. La dottrina del consenso nella giurisprudenza CEDU ed il margine di apprezzamento degli Stati contraenti. – 2.3.3.6. Il vincolo interpretativo della giurisprudenza CEDU sul giudice di Lussemburgo ed il rinvio del diritto dell'Unione europea alle tradizioni costituzionali dei Paesi membri. – 2.3.3.7. La Conferenza di Interlaken sul futuro della Corte europea dei diritti umani ed il ruolo delle autorità nazionali. – 2.3.3.8. Considerazioni conclusive sul vincolo interpretativo della giurisprudenza europea. – 2.3.4. Il rinvio pregiudiziale come strumento de iure condendo nei rapporti fra Corti nazionali e Corte EDU. – 2.3.5. Ragionare sui valori e bilanciare. – 2.3.5.1. A chi spetta bilanciare? – 2.3.5.2. Il bilanciamento può essere operato dal giudice comune? – 2.4. Interpretazione costituzionalmente conforme. – 2.4.1. Le basi dell'interpretazione costituzionalmente conforme. – 2.4.2. Il rapporto fra giudice comune e Costituzione dopo Gardone. – 2.4.3. I limiti all'interpretazione costituzionalmente conforme. – 2.4.4. L'obbligo del giudice comune di conformarsi all'interpretazione della Corte costituzionale. – 2.4.5. Gli effetti del regresso in tema di termini di custodia cautelare. – 2.4.6. Cass. S.U. n. 22601/04 ed il vincolo dell'interpretazione costituzionalmente orientata proveniente dal giudice costituzionale. – 2.4.7. La translatio iudicii ed il "confronto" fra Sezioni Unite della Cassazione e Corte costituzionale. – 2.4.8. (Segue:) e la concordia fra le Corti sul caso Englaro e sul potere di interpretare secundum Constitutionem del giudice comune. – 2.4.9. L'obbligo del giudice comune di conformarsi all'interpretazione della Corte costituzionale. – 2.5. I tre cappelli del giudice nazionale. – 2.5.1. Nessuna gerarchia fra le interpretazioni conformi.

297 Capitolo III

Dialogo fra Corti, bilanciamenti e contaminazioni fra sistemi di protezione dei diritti umani

3.1. I rapporti fra le interpretazioni conformi e Corti ed il dialogo fra giudici nazionali e Corti sovranazionali: premesse. – 3.2. Casi pratici sull'interpretazione conforme a diritto dell'Unione europea nel settore penale: a) il caso Pupino. – 3.2.1. La vicenda del mandato di arresto europeo. Due casi di scuola di interpretazione conforme: 1) i gravi indizi di colpevolezza. – 3.2.2. Segue: i termini massimi di custodia cautelare (Cass. S.U. pen. n. 4614/07 e Corte cost. n. 109/2008). – 3.2.3. Il divieto di interpretazione eurounitariamente orientata in malam partem (Cass. S.U. 25 giugno 2009 n. 38691). – 3.3. Le Sezioni Unite civili sul tema dell'interpretazione eurounitariamente orientata (Cass. S.U. n. 27310/2008 e Cass. S.U. n. 6316/2009) ed il raffronto con la giurisprudenza comunitaria — Corte Giust., 25 febbraio 1999, causa C-131/97. – 3.4. Alcuni casi di interpretazione convenzionalmente orientata: a) la prescrizione quinquennale e l'occupazione acquisitiva (Cons. Stato, Ad. Plen. n. 2/2005 e Cons. Stato n. 2582/07). – 3.4.1. L'interpretazione conforme alla CEDU di Cass. n. 20543/2008. – 3.4.2. Il dialogo fra giudice nazionale e Corte dei diritti umani sugli artt. 512 e 526 c.1 bis c.p.p. e sul valore delle dichiarazioni dei testimoni irreperibili – 3.4.3. L'interpretazione conforme a CEDU della Cassazione penale in tema di sequestro preventivo a carico di terzi acquirenti in caso di lottizzazione abusiva. – 3.4.4. Confisca per equivalente: l'interpretazione conforme alla CEDU approda alla Corte costituzionale (Corte

cost. 1 aprile 2009 n. 97). – 3.5. Prove di dialogo a distanza fra giudice nazionale e Corte dei diritti umani. 1) La ragionevole durata del processo e l'istanza di prelievo nel giudizio amministrativo: Corte dir. uomo, 2 giugno 2009, Daddi c. Italia. – 3.5.1. Corte dir. uomo, Grande Camera, 22 dicembre 2009, Guiso Gallisay c. Italia. Revirement della Corte europea sul risarcimento da occupazione acquisitiva e rimandi alle giurisdizioni nazionali. – 3.5.2. La sentenza della Grande Camera del 22 dicembre 2009. – 3.5.3. Le prove del dialogo fra autorità nazionali e CEDU e la conferma dei processi osmotici fra giurisdizioni nazionali e sovranazionali. – 3.5.4. Ripensamenti del giudice europeo, ruolo dei sistemi nazionali e necessità di conformazione dei sistemi interni. – 3.5.5. Il ruolo della sussidiarietà nei rapporti fra autorità statali e CEDU. – 3.5.6. La generalizzazione degli effetti delle sentenze della Corte di Giustizia e della Corte di Giustizia. – 3.5.7. L'interpretazione per principi nell'occupazione acquisitiva ed il bilanciamento sbilanciato fra valori operato dai giudici nazionali. – 3.6. Ancora sul bilanciamento. Il divieto di tortura rispetto all'espulsione per motivi di ordine pubblico — Corte dir. uomo 28 febbraio 2008, Saadi c. Italia – 3.7. Gli obblighi positivi di protezione dei diritti umani a carico delle Autorità nazionali. La giurisprudenza della CtEDU. – 3.8. Alla ricerca dei confini. Corte cost. n. 393/2006, prescrizione penale retroattiva e rapporti fra ordinamento interno, diritto internazionale e principi generali dell'ordinamento eurounitario. – 3.8.1. Internazionalizzazione dei valori costituzionali e costituzionalizzazione degli ordinamenti sovranazionali. Il valore di Corte cost. n. 93/2010. – 3.8.2. Convergenze (inconsapevoli o naturali) dei giudici (costituzionali e comuni) nazionali con la Corte dei diritti umani e contaminazioni delle Carte (nazionali e sovranazionali) dei diritti umani: a proposito del matrimonio di coppie omosessuali. – 3.8.3. La Corte costituzionale (sent. n. 236/2010) dialoga ex officio con la CEDU in tema di contenzioso elettorale. – 3.8.4. Corte dir. uomo, 17 settembre 2009, Scoppola c. Italia: il principio della retroattività della legge mitior approda, attraverso l'interpretazione conforme della CEDU al diritto internazionale, nel diritto eurounitario e dei Paesi membri. Ancora conferme della circolarità dell'interpretazione conforme. – 3.8.5. Contaminazioni tra Carta di Nizza e CEDU. A proposito di — Corte Giust. 5 ottobre 2010, causa C-400/10 PPU, J. McB. I confini restringono la protezione dei diritti fondamentali. – 3.8.6. L'uso talvolta eccentrico (o quasi) della Carta di Nizza. – 3.9. Il dialogo ascendente e discendente tra giudice nazionale e Corte di Giustizia. – 3.9.1. La metafora della rete ed il dialogo fra giudice nazionale e Corte di Giustizia. – 3.10. Dialogo o gerarchia fra Corte di Giustizia e CtEDU.

403 Capitolo IV

La "forza" del giudicato interno alla prova del diritto sovranazionale

4.1. L'efficacia delle sentenze della Corte dei diritti umani nell'ordinamento italiano. – 4.2. La giurisprudenza della Cassazione penale in caso di giudicato interno contrastante con la pronuncia resa dalla Corte dei diritti umani nello stesso procedimento giudiziario. – 4.2.1. La storica requisitoria del Procuratore Generale della Cassazione nel caso Cat Berro 2 e gli obblighi positivi del giudice nazionale. – 4.2.2. Gli effetti delle sentenze della Corte dei diritti umani sul giudicato interno: la Cassazione sui casi Somogyi e Dorigo. – 4.2.3. La giurisprudenza di legittimità

successiva alle sentenze gemelle del 2007. Conferma piena della forza delle sentenze della Corte EDU sul giudicato nazionale: il caso Drassich. – 4.2.4. L'ultima frontiera della giurisprudenza di legittimità in tema di giudicato contrastante con norme CEDU: i casi Scoppola e Presidenza del Consiglio dei Ministri. – 4.2.5. Il caso Scoppola. – 4.2.6. L'ulteriore attacco del giudicato interno contrastante con Indice 11

qualunque disposizione CEDU — Cass. n. 23761/2010 — ed il caso Punta Perotti. – 4.2.7. Le critiche all'impostazione della Cassazione. – 4.2.8. Gli obblighi di risultato ed il ruolo del giudice nazionale nel processo di conformazione dei giudicati interni alla CEDU. – 4.3. Il ruolo del "giudicato esecutivo". – 4.4. Una fi nestra sul tema dei rapporti fra giudicato interno e sentenze della Corte di Giustizia e sul ruolo del giudice nazionale. – 4.4.1. Qualche conclusione sul tema del giudicato interno contrastante con il diritto eurounitario. – 4.5. A mo' di conclusione sui rapporti fra i giudicati nazionali e sovranazionali.

457 Capitolo V

Il ruolo del giudice nella società che cambia

5.1. Il ruolo del giudice nella società che cambia. — 5.2. Il ruolo dell'interpretazione conforme e la responsabilità dello Stato–Giudice. – 5.2.1. Corte Giust.13 giugno 2006, Traghetti del Mediterraneo c.Italia. – 5.2.2. Le ricadute interne sul canone della libertà interpretativa. – 5.2.3. La responsabilità dello Stato–giudice indebolisce l'autonomia della magistratura? – 5.2.4. Ma non si può ammettere la responsabilità diretta del giudice in nome dei principi espressi dalla sentenza Traghetti del Mediterraneo. – 5.2.5. La responsabilità "etica" del giudice. – 5.3. Qualche conclusione sull'obbligatorietà dell'interpretazione conforme. – 5.3.1. Interpretazione conforme vs. certezza del diritto? – 5.4. La giurisprudenza come fonte del diritto. – 5.4.1. La rilevanza della motivazione come elemento di recupero della certezza del diritto (giurisprudenziale e non). – 5.4.2. Il ruolo della motivazione nei revirement giurisprudenziali. – 5.4.3. Revirement giurisprudenziali e certezza del diritto. – 5.5. Pericoli della democrazia: un ponte fra dottrina e giudici. – 5.6. Il giudice ed i confi ni. – 5.7. Pericoli della democrazia: un ponte fra dottrina e giudici. – 5.8. Giurisdizione, diritto europeo, diritto transnazionale e ricerca di nuove strategie per la formazione dei giudici.